



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006

Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE



COMUNE DI MERCATO SARACENO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE DI INCIDENZA

(Attuazione dell'art.5 della L.R.14 aprile 2007 n.7 e s.m.i.)

SICIT4080013
Monte Tiffi, Alto Uso



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006

Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE COMUNE DI MERCATO SARACENO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE DI INCIDENZA

(Attuazione dell'art.5 della L.R.14 aprile 2007 n.7 e s.m.i.)

SIC IT4080013
Monte Tiffi, Alto Uso

RESPONSABILE E COORDINATORE DELLA VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO

Gabrielli Roberto - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO VARIANTE INTEGRATIVA AL P.T.C.P. / P.S.C.

Babalini Daniele - Bagnoli Matteo - Biondi Alessandro - Cantagalli Melissa - Ceredi Davide - Ciani Giuliana - Fabbri Susanna - Giusti Monica - Guidazzi Alessandra - Iacuzzi Silvia - Misericchi Raffaele - Mondini Anna - Pollini Patrizia - Santandrea Silvano - Savini Simona - Turrone Marcello - Valenti Laura

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

Regione Emilia-Romagna - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Cona - Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia-Romagna - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici culturali e naturali - Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone - CCIAA di Forlì-Cesena - HERA di Forlì-Cesena - TERNA

GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI

	Coordinatori Provinciali:	Referenti Comunali:
Cesenatico Gambettola	Gabrielli Roberto	Barducci Manuela Bernardi Marcello
Borghi Sogliano al Rubicone	Mondini Anna	Bardi Marco Pasini Alice
Mercato Saraceno	Guidazzi Alessandra	Ercolani Anna
Roncofreddo Verghereto	Pollini Patrizia	Lombardi Tomaso - Biondi Roberta Zizzi Pierangela - Collaboratore: Lazzari Carlo

Referente della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate: Barchi Mirta

INDICE

Premessa metodologica	1
A Quadro conoscitivo del SIC	3
A.0 Inquadramento generale	3
A.1 Descrizione fisica	3
A.2 Descrizione ambientale.....	6
A.2.1 Le schede della Rete Natura 2000.....	6
I tipi di habitat presenti	7
Le specie faunistiche e floristiche.....	7
Altre specie presenti	10
Descrizione del sito.....	11
Stato di protezione del sito e relazioni con corine.....	12
A.2.2 Gli habitat dello studio di ARPA	12
A.2.3 Specie floristiche protette.....	13
A.3 Descrizione paesistica	14
B Valutazione dello stato di fatto.....	17
B.1 Considerazioni relative ai fattori di impatto sul sistema idrogeomorfologico.....	17
C Relazione di Incidenza del Piano	27
C.1 Obiettivi generali dei PSC	27
C.2 Altri strumenti di pianificazione vigenti sul SIC (piani settoriali)	32
C.3 Valutazione degli effetti su obiettivi e strategie.....	34
C.3.1 Valutazione dei Piani settoriali	34
C.3.2 Valutazione del PSC.....	35
C.4 Presenza di Siti di Importanza Comunitaria esternamente rispetto al territorio comunale.....	39
C.5 Misure di compensazione - Mitigazione	40

Premessa metodologica

Il presente documento contiene tutte le informazioni che sono state raccolte ed elaborate per costituire il Quadro Conoscitivo del SIC esaminato.

Il documento è stato impostato prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000¹.

Tali valutazioni sono necessarie ogni volta che un progetto o un piano sia passibile di avere effetti rilevanti su un sito della Rete Natura 2000².

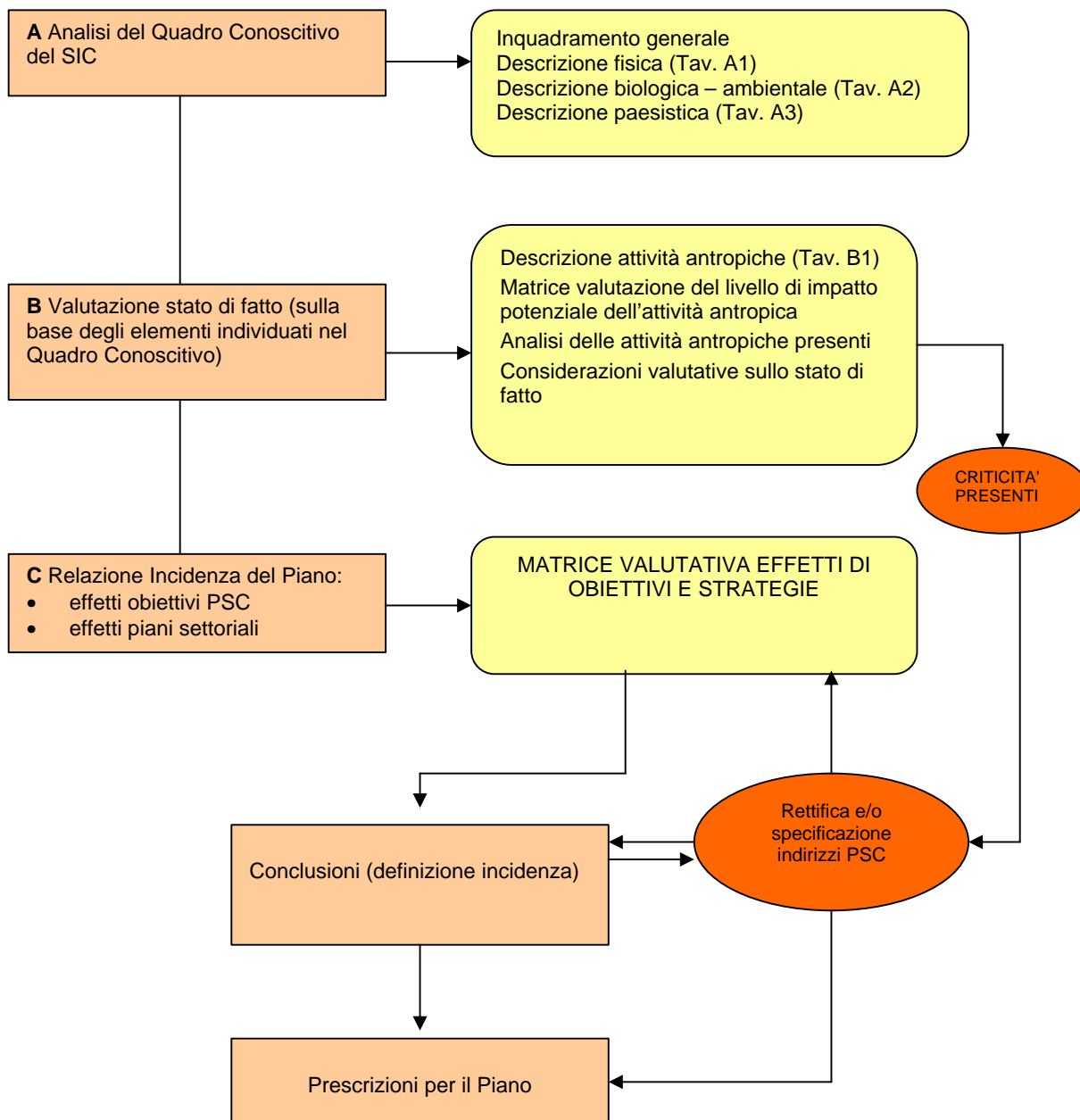
Il documento si articola in tre sezioni principali:

- **sezione A**, relativa a tutte le informazioni che portano alla costituzione del Quadro Conoscitivo del SIC, inteso nelle sue componenti fondamentali:
 - descrizione fisica (Tavola A1);
 - descrizione ambientale (Tavola A2);
 - descrizione paesistica (Tavola A3);
- **sezione B**, relativa alla valutazione dello stato di fatto, redatta sulla base del Quadro Conoscitivo, composta da:
 - descrizione delle attività antropiche e impattanti (Tavola B1);
 - matrice valutativa impatti, diversificata per sistema idrogeomorfologico e per sistema habitat;
- **sezione C**, relativa alla Relazione di Incidenza del Piano, in cui vengono valutati gli obiettivi del PSC e dei piani settoriali che possono costituire fattori di incidenza.

¹ Cfr. <http://europa.eu.int/comm/environment/nature/home.htm>.

² Ai fini delle valutazioni dell'articolo 6, rientrano nei siti Natura 2000 tutti i siti riconosciuti come siti d'importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE o classificati come zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.

Il processo complessivo di valutazione, sia dello stato di fatto che delle scelte di piano, è stato operato secondo il seguente schema:



A Quadro conoscitivo del SIC

A.0 Inquadramento generale

Il SIC IT 4080013 Montetiffi, Alto Uso ricade nel tratto collinare della Provincia di Forlì-Cesena.

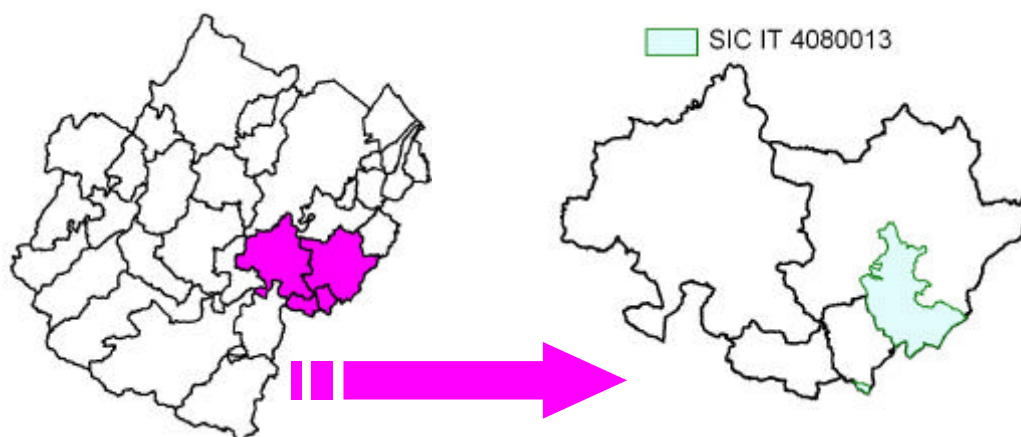
La bioregione di appartenenza è quella continentale.

Territorialmente si estende nella Provincia di Forlì-Cesena.

I Comuni interessati sono due:

- ✓ Comune di Sogliano al Rubicone, per un'estensione pari a 1.387 ha;
- ✓ Comune di Mercato Saraceno, per un'estensione pari a 21 ha.

Estensione territoriale ed inquadramento generale del SIC



Province interessate: Forlì - Cesena

Comunità Montane: Comunità Montana Appennino Cesenate

Comuni interessati: Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone

Estensione complessiva (ettari): 1.408 ha

Range altitudinale (s.l.m.): 190 - 811 m s.l.m.

Il SIC è stato introdotto nel 2006. Con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13/02/06 e n. 456 del 03/04/06 sono state apportate sostanziali modifiche ed integrazioni alla Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna. Tali modifiche solo recentemente sono state recepite e rese ufficiali dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

A.1 Descrizione fisica

I principali elementi fisici sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola A1 di rappresentazione della Carta Geomorfologica.

I vari aspetti di cui si è tenuto conto hanno riguardato:

- **la clivometria:** la maggior parte del sito presenta un'acclività compresa tra il 20 e il 35%;

- **le frane:** il SIC è interessato soprattutto da frane attive (depositi di frana attiva per scivolamento, per colamento lento, per colamento rapido, complessa) e da alcune frane quiescenti (depositi di frana quiescente di tipo indeterminato, per scivolamento, per colamento lento, complessa, per scivolamento in blocco); la tabella seguente mette in relazione la porzione di territorio interessato da frane rispetto alla superficie di estensione del SIC:

Tipologia frana	Estensione (mq)	Estensione (ha)	% di territorio del SIC interessato da eventi franosi
Frane attive	2.992.798,70	299,28	21,26%
Frane quiescenti	1.223.859,19	122,39	8,69%

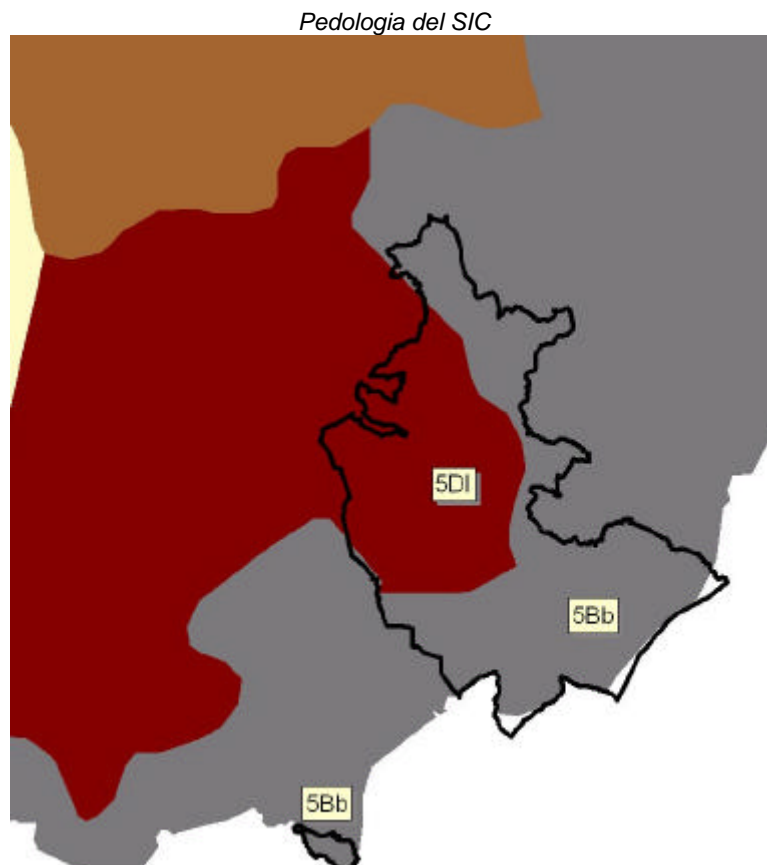
- **le zone calanchive:** una parte del territorio del SIC, con particolare riferimento alla porzione a sud situata in Comune di Sogliano al Rubiconde, è interessata da estese zone calanchive e da calanchi;
- **le scarpate:** all'interno del sito sono presenti alcune scarpate situate in corrispondenza delle località di Pietra dell'Uso, di Le Ville del Monte, Montetiffi e Monte della Perticara;
- **zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità:** il territorio del SIC è interessato da depositi alluvionali terrazzati in corrispondenza dei corsi d'acqua che attraversano il sito stesso, quali Torrente Uso, Rio Montegelli, Torrente Uso di Tornano e Fosso di Camara.

La caratterizzazione pedologica

Altro aspetto da considerare per l'influenza che esercita sulla vegetazione, è la caratterizzazione pedologica dei suoli. Per la sua analisi si è fatto riferimento alla Carta dei suoli redatta dalla Regione Emilia-Romagna, analizzata per la parte di territorio in questione.

Due sono le tipologie di suoli prevalente all'interno del SIC:

- suoli a differenziazione del profilo forte o moderata per fenomeni di ruscellamento e suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento (tipologia 5DI);
- suoli poco evoluti d'erosione per ruscellamento, calanchi e roccia affiorante (tipologia 5Bb).



Fonte: Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna (estratto)

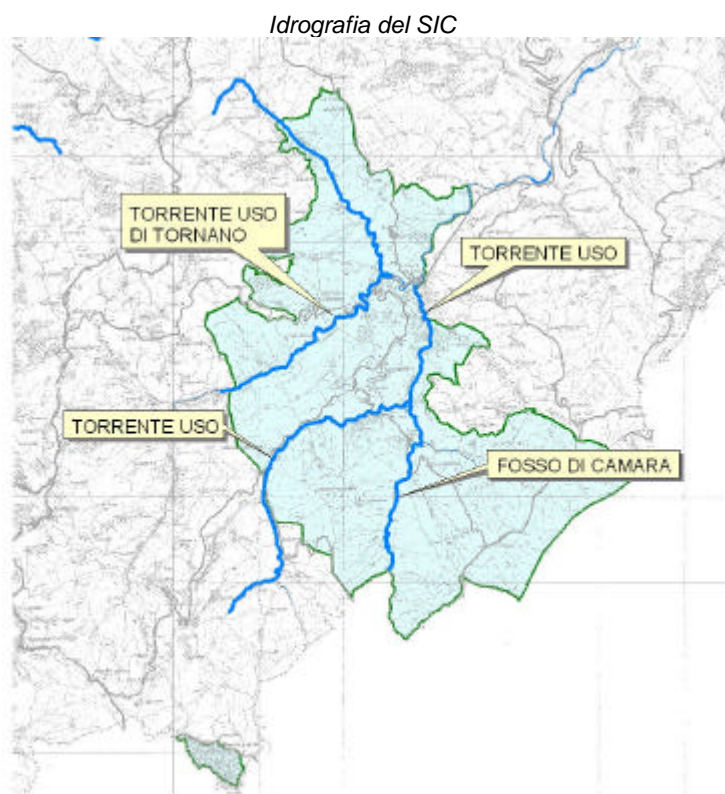
Legenda tipologie suoli

Gruppo	Sottogruppo	Unità
<i>Gruppo 5:</i> suoli nel basso Appennino ad alterazione biochimica con riorganizzazione interna dei carbonati e suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento.	<i>Sottogruppo 5B:</i> suoli poco evoluti d'erosione per ruscellamento, calanchi e roccia affiorante.	5Bb
	<i>Sottogruppo 5D:</i> suoli a differenziazione del profilo forte o moderata per fenomeni di ruscellamento e suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento.	5DI

L'idrografia

Per quanto riguarda l'**idrografia**, il SIC è attraversato da tre corsi d'acqua, così come descritto in figura e in tabella.

TIPOLOGIA	NOTE
Torrente Uso	
Torrente Uso di Tornano	
Fosso di Camara	



A.2 Descrizione ambientale

I principali elementi fisici sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola A2 di rappresentazione della Carta degli habitat e della vegetazione. In essa vengono riportate le informazioni cartografabili attualmente disponibili.

La tipologia ambientale prevalente è rappresentata da colture cerealicole estensive e altri terreni agricoli che occupano entrambe una superficie pari al 20% del sito; foreste di caducifoglie che interessa il 18% dell'area, brughiere, boscaglie che si attestano sul 15% e praterie aride e steppe che invece interessano il 10% del territorio in esame. Altre tipologie ambientali, presenti sul sito, sono habitat rocciosi, foreste di sempreverdi, corpi d'acqua interni e torbiere, stagni, paludi e vegetazione di cinta.

A.2.1 Le schede della Rete Natura 2000

I dati su habitat e specie faunistiche e floristiche fanno riferimento alle schede della Rete Natura 2000 elaborate dalla Regione Emilia-Romagna.

Le tabelle presenti di seguito sono state prese dalla scheda della Rete Natura 2000 in questione e "decifrate" in base alle note esplicative del "Formulario standard per la raccolta dei dati", che costituisce al momento l'unica informazione disponibile sulla flora e la fauna presenti nel SIC.

Per chiarezza di informazione si è scelto di riportare tra parentesi, accanto al nome scientifico, il nome comune della specie.

Si ricorda che scheda e Formulario sono consultabili on line sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000>.

I tipi di habitat presenti

I tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43, sono stati valutati in base alla percentuale di superficie coperta, così come indicato dal criterio A.b dell'allegato III della Direttiva³:

- **(3260)⁴ vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure:** la percentuale di copertura del SIC è pari all'1% e stato globale buono;
- **(3270) chenopodietum rubri dei fiumi submontani:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 4% e stato globale eccellente;
- **(5130) formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 7% e stato globale significativo;
- **(5210) formazioni di ginepri:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 5% e stato globale buono;
- **(6110) terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi):** habitat prioritario (*) la cui percentuale di copertura all'interno del SIC è pari al 2% e stato globale significativo;
- **(6210) formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia, stupenda fioritura di orchidee):** habitat prioritario (*) la cui percentuale di copertura all'interno del SIC è pari al 4% e stato globale buono;
- **(6220) percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea):** habitat prioritario (*) la cui percentuale di copertura all'interno del SIC è pari al 2% e stato globale buono;
- **(6430) praterie di megaforie eutrofiche:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 2% e stato globale buono;
- **(8210) pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei:** la percentuale di copertura del SIC è pari all'1% e stato globale significativo;
- **(9180) foreste di valloni di Tilio-Acerion:** habitat prioritario (*) la cui percentuale di copertura all'interno del SIC è pari al 10% e stato globale buono;
- **(9260) castagneti:** la percentuale di copertura del SIC è pari all'1% e stato globale significativo;
- **(9340) foreste di Quercus ilex:** la percentuale di copertura del SIC è pari al 4% e stato globale significativo.

Le specie faunistiche e floristiche

Le specie faunistiche e floristiche fanno riferimento agli articoli 4.1 e 4.2 della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli), nonché a tutte le specie contemplate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat) presenti nel sito.

Dal momento che gran parte della fauna ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, ciascuna specie all'interno di ogni tipologia, viene analizzata in base ai diversi aspetti legati al ciclo di vita:

- **residenza:** la specie risiede nel sito tutto l'anno;
- **nidificazione-riproduzione:** la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
- **svernamento:** la specie utilizza il sito durante l'inverno;

³ Il criterio A.b indicato nell'allegato III della Direttiva "Criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione" afferma che tra i criteri di valutazione del sito per un tipo di habitat naturale determinato dell'allegato I, vi è la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

⁴ I numeri tra parentesi riportano il codice del tipo di habitat dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, come indicato nell'Appendice B. Questo codice a quattro caratteri segue la presentazione gerarchica dei tipi di habitat dell'allegato I della Direttiva. Tutti gli habitat dell'allegato I presenti nel sito specifico devono infatti essere indicati unitamente alla percentuale di superficie coperta (tenendo conto del criterio A.b dell'allegato III della Direttiva).

- tappa: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione.

Si sottolinea che non sono disponibili al momento informazioni sull'ubicazione delle specie.

UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli)

nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Circus cyaneus (albanella reale)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente
Circus pygargus (albanella minore)			presente nel sito		densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente
Falco peregrinus (pellegrino)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	eccellente
Caprimulgus europaeus (succiacapre)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Lullula arborea (tottavilla)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Lanius collurio (averla piccola)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Emberiza hortulana (ortolano)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli)

nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Tyto alba (barbagianni)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Otus scops (assiolo)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Asio otus (gufo comune)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Apus apus (rondone)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Picus viridis (picchio verde)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Hirundo rustica (rondine)		presente nel sito			popolazione non significativa	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo
Phoenicurus phoenicurus (codiroso)		presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	significativo

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Canis lupus (lupo)	*				presente nel sito	densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Rhinolophus hipposideros (fero di cavallo minore)			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Rhinolophus ferrumequinum (fero di cavallo maggiore)			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Rhinolophus euryale (fero di cavallo curiale)			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Myotis blythii (vespertillo di Blyth)			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Miniopterus schreibersi (miniottero)			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Myotis capaccinii			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Myotis emarginatus (vespertillo smarginato)			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Myotis bechsteini (vespertillo di Bechstein)			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Myotis myotis (vespertillo maggiore)			presente nel sito			densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Triturus carnifex (tritone crestato italiano)		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

NESSUNA SPECIE PRESENTE									
-------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria	residenza	nidificazione riproduzione	svernamento	tappa	popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Callimorpha quadripunctaria	*	presente nel sito				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Lycaena dispar		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Eriogaster catax		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Lucanus cervus		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono
Cerambyx cerdo		presente nel sito				densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono

¹ Per densità di popolazione si intende il rapporto tra la popolazione presente nel sito rispetto a quella del territorio nazionale

PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 (direttiva habitat)

POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
nome	specie prioritaria		popolazione	conservazione	isolamento	giudizio globale
Himantoglossum adriaticum		presente nel sito	densità compresa tra 0-2% ¹	buona	non isolata in una vasta area di distribuzione	buono

Altre specie presenti

Ai fini della conservazione e della gestione del sito, possono essere presenti anche **altre specie** faunistiche e floristiche importanti, al di fuori della Direttiva 79/409/CEE (direttiva uccelli) e della Direttiva 92/43/CEE (direttiva habitat). Per esse, proprio perché non incluse nelle direttive CEE, viene indicato oltre al nome scientifico, l'informazione relativa alla popolazione e al motivo per cui si è ritenuto opportuno inserirle nell'elenco.

ALTRE SPECIE IMPORTANTI di flora e fauna

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione	Motivazione
Anfibi	Hyla intermedia (raganella italica)	presente nel sito	elenco Libro rosso nazionale
Anfibi	Rana italica (rana appenninica)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Invertebrati	Maculinea arion	presente nel sito	convenzioni internazionali
Invertebrati	Saga pedo	presente nel sito	convenzioni internazionali
Invertebrati	Zerynthia polyxena	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Hystrix cristata (istricce)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Muscardinus avellanarius (moscardino)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Mustela putorius (puzzola)	presente nel sito	elenco Libro rosso nazionale

Mammiferi	Myotis mystacinus	presente nel sito	altri motivi
Mammiferi	Myotis nattereri (vespertillo di natterer)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Nyctalus lasiopterus (nottola gigante)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Nyctalus leisleri (nottola di Leisler)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Pipistrellus kuhli (pipistrello albolimbato)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Pipistrellus nathusii (pipistrello di Nathusius)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Pipistrellus pipistrellus (pipistrello nano)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Plecotus auritus (orecchione comune)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Plecotus austriacus (orecchione meridionale)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Mammiferi	Sciurus vulgaris (scoiattolo)	presente nel sito	elenco Libro rosso nazionale
Rettili	Coluber viridiflavus (biacco)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Rettili	Coronella austriaca (colubro liscio)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Rettili	Elaphe longissima (saettone)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Acer monspessulanum	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Aceras anthropophorum (ballerina)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Anemone trifolia	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Cardamine enneaphyllos	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Cistus incanus	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Convolvulus cantabrica	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Dictamnus albus	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Erythronium dens-canis	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Euonymus latifolius	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Lilium croceum	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Lilium martagon	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Ophrys apifera (ofride fior di api)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Ophrys bertolonii (ofride di Bertoloni)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Ophrys insectifera (ofride insettifera)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Osyris alba	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Phillyrea latifolia	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Polygonatum multiflorum	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Ranunculus tricophyllus	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Rosa sempervirens	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Scilla autumnalis	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Scilla bifolia	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Serapias vomeracea (se rapide maggiore)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Smyrnium olusatrum	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Spiranthes spiralis (viticcini autunnali)	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Staphylea pinnata	presente nel sito	altri motivi
Vegetali	Typha laxmannii	presente nel sito	convenzioni internazionali
Vegetali	Typha minima (lisca minore)	presente nel sito	convenzioni internazionali

Descrizione del sito

Il sito comprende un paesaggio collinare modellato da calanchi, rupi e profonde forre torrentizie create dai principali rami del Torrente Uso.

L'ambiente è caratterizzato da una considerevole biodiversità floristico-vegetazionale che alterna boschi mesofili e xerotermofili in cui si rinvencono varie rarità floristiche, quali *Acer monspessulanum*, *Tilia cordata*, *Staphylea pinnata*, *Typha minima*.

Elementi di vulnerabilità sono rappresentati dall'agricoltura intensiva e dall'utilizzo di nitrati e prodotti chimici, dall'aumento della pressione venatoria, da problematiche connesse al controllo delle dinamiche relative alle successioni vegetazionali e dall'eccesso di trasporto solido nei corsi d'acqua.

I tipi di habitat specificati di seguito si riferiscono a tutti gli habitat presenti nel sito, compresi quelli non elencati nell'allegato I, ma comunque importanti per la conservazione.

Tipi di habitat	% copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	3 %
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	2 %
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	15 %
Praterie aride, steppe	10 %
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	20 %
Altri terreni agricoli	20 %
Foreste di caducifoglie	18 %
Foreste di sempreverdi	4 %
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacci perenni	4 %
Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	4 %
COPERTURA TOTALE HABITAT	100 %

Stato di protezione del sito e relazioni con corine

Non è presente nessun tipo di protezione a livello nazionale e regionale.

Il sito non è in relazione con altri siti designati, sia a livello nazionale o regionale sia a livello internazionale.

Non ha relazioni con siti "Biotipi Corine".

A.2.2 Gli habitat dello studio di ARPA

In seguito alla definizione dei siti di Rete Natura 2000 e alla definizione della normativa italiana e regionale in materia, ARPA Ingegneria Ambientale ha avuto incarico dalla regione di individuare e georeferenziare gli habitat di interesse comunitario all'interno del perimetro dei SIC, al fine di arrivare ad approfondire le conoscenze in merito a questi ambienti naturali ed a conoscere meglio le loro emergenze naturalistiche. La Regione Emilia-Romagna ha validato il lavoro con lettera protocollo regionale n. PG/2007/274875 del 31/10/2007.

La loro definizione fa riferimento al manuale di interpretazione degli habitat dell'Unione Europea (*Interpretation Manual of European Union Habitats, EUR 25 April 2003*).

La tabella presente di seguito riepiloga la mappatura scaturita dal lavoro di ARPA e rappresenta un importante approfondimento dei tipi di habitat presenti, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43.

La rappresentazione degli habitat viene riportata nella Tavola A2 di rappresentazione della Carta degli habitat e della vegetazione.

Tipo habitat	AREA (mq)	AREA (ha)	% copertura rispetto al territorio del SIC
Castagneti	73.575,61	7,36	0,52%
Foreste di Quercus ilex	110.369,85	11,04	0,78%
Foreste di valloni del Tilio-Acerion	447.737,61	44,77	3,18%
Formazioni di ginepri	1.023.219,75	102,32	7,27%
Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei	1.472.165,32	147,22	10,45%
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)	839.630,57	83,96	5,96%
Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei	19.748,68	1,97	0,14%
Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)	245.110,53	24,51	1,74%
Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi)	130.049,92	13,00	0,92%
Totale	4.361.607,84	436,16	30,97%

La copertura degli habitat non corrisponde al 100%, in quanto la copertura di ARPA non copre l'intero territorio del SIC

A.2.3 Specie floristiche protette

La Provincia di Forlì-Cesena dispone di uno studio relativo al censimento della flora protetta redatto negli anni 1994-1995 per l'elaborazione del P.I.A.E. Tale studio, redatto in base alla Legge 02/77, non rappresenta un rapporto preciso e dettagliato della distribuzione delle specie protette, ma permette di individuare i parametri ambientali e le caratteristiche ecologiche da prendere in considerazione quando si vuole investigare un'area.

L'analisi dei dati ha rilevato all'interno del SIC la presenza dei seguenti areali.



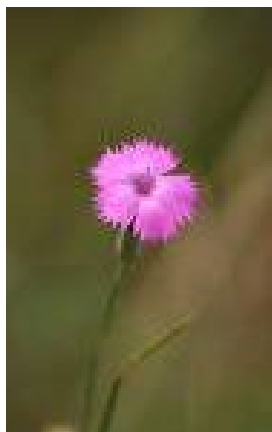
Staphylea pinnata



Scilla bifolia



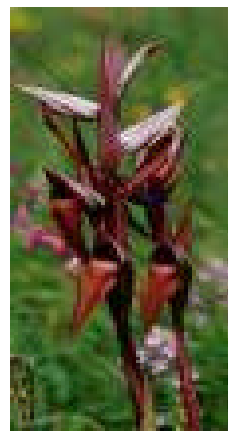
Dictamnus albus



Dianthus sylvestris



Ophrys fusca



Serapias vomeracea



Erythronium dens canis

Si rileva inoltre nell'intorno del SIC ricadente in Comune di Mercato Saraceno la presenza dell'areale relativo a *Crocus vernus*.

A.3 Descrizione paesistica

La componente paesaggistica del SIC è rappresentata alla Tavola A3 Carta dei valori archeologici, architettonici, paesaggistici; tale rappresentazione è tratta dagli elementi, sistemi e zone che compongono la Tavola 2 "Zonizzazione Paesistica" del P.T.C.P.

In questo paragrafo si mettono in evidenza, in modo sintetico, anche le azioni di tutela conseguenti già definite dalla normativa della componente paesistica del P.T.C.P.

Inoltre si sono considerati il sistema insediativo storico sparso, desunto dai dati del PRG comunale e le aree tutelate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 9 del P.T.C.P.)

In generale il SIC si colloca nell'ambito dell'alta collina, per cui il piano provinciale mette in atto indirizzi di tutela di carattere generale e di impatto scenico-visivo.

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 P.T.C.P.)

La presenza di corsi d'acqua all'interno del territorio del SIC in esame risulta piuttosto significativa in quanto si possono evidenziare il Torrente Uso, il Rio Montegelli, il Torrente Uso di Tornano ed il Fosso di Camara e delle rispettive fasce di tutela fluviale ad esso connesse:

- fascia di espansione inondabile (art. 17, lett. a), che rappresenta quella maggiormente interessata;
- fascia ricompresa nel limite morfologico (art. 17, lett. b);
- fascia di tutela del paesaggio fluviale (art. 17, lett. c).

La tutela di tali zone è volta a: limitare e condizionare eventuali nuovi insediamenti extragricoli ed infrastrutture tecniche, costituire aree preferenziali per l'adozione di agricoltura ambientale ed utilizzazione forestale, valorizzare tali ambienti attraverso la fruizione per attività del tempo libero, scientifico-culturali e didattiche e la costituzione di corridoi ecologici.

In particolare nella fascia a) le azioni di tutela vietano: interventi che comportino riduzione della capacità di invaso, l'apertura di discariche pubbliche e private e depositi di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto, gli impianti di smaltimento rifiuti, stoccaggi provvisori, etc., il lagunaggio di liquami fuori da vasche di accumulo e qualsiasi intervento che possa compromettere la stabilità degli argini.

Nella fascia compresa entro i 10 metri dall'alveo (art. 18) non è ammessa la stessa utilizzazione agricola dei suoli e la realizzazione di strade poderali ed interpoderali, l'attività di allevamento e i rimboschimenti a scopo produttivo.

Invasi di alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 P.T.C.P.)

I numerosi corpi d'acqua che caratterizzano il SIC, comportano azioni di tutela specifiche per gli alvei che sono volte essenzialmente a:

- vietare attività di trasformazione dello stato dei luoghi (morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio) che non siano finalizzate alla tutela naturalistica ed alla eliminazione dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- vietare le attività di discarica pubblica e privata, il deposito di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto, impianti di smaltimento rifiuti, etc.;
- favorire la difesa idraulica, manutenzione invasi ed alvei, criteri di basso impatto ambientale, impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
- favorire la ricostituzione degli equilibri naturali alterati;
- limitare e condizionare la realizzazione di infrastrutture.

Zone di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale (art. 19 del P.T.C.P.)

Una porzione del SIC ricade all'interno di un vasto areale classificato come "Zona di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale", classificazione di sintesi conferita ad ambiti territoriali caratterizzati, oltre che da rilevanti componenti vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva, etc.) che generano per l'azione congiunta, un interesse paesistico.

Le conseguenti azioni di tutela comportano in particolare limitazioni a:

- previsione di infrastrutture ed attrezzature tecnologiche ed impianti di smaltimento rifiuti (commi 4, 4bis, 5);
- limitazioni all'insediamento di ulteriori edifici e/o insediamenti a destinazione extragricola (commi 7 e 11);
- limitazioni all'attività agricola di allevamento;

e valorizzazione attraverso:

- previsioni di attrezzature culturali, scientifiche, attrezzature ricreative e di servizio alle attività del tempo libero;
- rifugi e posti di ristoro, campeggi;
- progetti di restauro e ricostituzione delle tipologie ambientali;
- pubblica fruizione dei valori tutelati (parchi, percorsi e spazi di sosta pedonali, impianto alberature);
- agricoltura ambientale e utilizzazione forestale.

Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art. 22 P.T.C.P.)

All'interno del SIC in esame sono presenti i centri storici di Pietra dell'Uso e di Montetiffi.

Gli elementi isolati di rilevanza storico-testimoniale ricadenti all'interno del sito sono 10; per poter valutare l'ubicazione, le caratteristiche tipologiche, lo stato conservativo e gli eventuali vincoli su questi edifici, nonché la documentazione fotografica e l'eventuale rilievo tipologico, è a disposizione, sia per il Comune di Sogliano al Rubicone che di Mercato Saraceno, l'elaborato D.2 - SR - Schede di analisi ed indicazioni operative relative agli edifici del territorio rurale.

Sono presenti, nella porzione di SIC ricadente nel Comune di Sogliano al Rubicone, tre insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane.

Aree tutelate dal D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio

All'interno del SIC è presente un'area di interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004.

B Valutazione dello stato di fatto

B.1 Considerazioni relative ai fattori di impatto sul sistema idrogeomorfologico

I principali fattori di impatto presi in considerazione hanno riguardato:

- le *attività puntuali*, che comprendono nel loro insieme pozzi, sorgenti, centrali di potabilizzazione, serbatoi (interrati o a terra, pensili), discariche, inceneritori, aziende di recupero e/o smaltimento di rifiuti, scarichi idrici, impianti depurazione;
- le *attività di silvicoltura* (asestamento forestale);
- le colture agricole tradizionali distinte in *colture a rotazione*, *colture specializzate e prati stabili*;
- gli *allevamenti*;
- gli *spandimenti*;
- le *aziende agricole a basso impatto*, cioè le aziende che praticano agricoltura biologica e le aziende integrate;
- gli *istituti faunistici*, così come descritti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale; si precisa che essendo la loro perimetrazione soggetta a modifica, è stato considerato l'aggiornamento al 31/12/2008;
- le *cave*, così come individuati dal P.I.A.E.⁵;
- gli *impianti agroindustriali*, che comprendono nel loro insieme macelli, salumifici, mangimifici, zuccherifici, cantine, distillerie, molini, caseifici, disidratatori, frantoi, ortofrutta e frigoconservazione, trasformazione ortofrutta;
- gli *agriturismi*, in cui la porzione considerata esclude la parte agricola;
- le *fattorie didattiche*, cioè l'insieme delle aziende aderenti alla rete delle Fattorie Didattiche della Regione Emilia-Romagna, progetto finalizzato all'educazione alimentare;
- l'*emittenza radiotelevisiva*, come individuata dal Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio televisiva⁶;
- la *rete ad alta e media tensione*;
- il *pianificato* (o urbanizzato) da fonte PRG;
- la *qualità dei corsi d'acqua*;
- la presenza di *laghetti artificiali*.

La **matrice generale di valutazione** impostata, da un lato prende in considerazione i diversi tipi di attività presenti internamente al SIC, dall'altro valuta la presenza delle attività, generatrici di possibili fonte di impatto, rispetto al sistema idrogeomorfologico.

Per prima cosa si è valutato il tipo di **impatto teorico** prodotto da ciascuno di questi elementi sul sistema idrogeomorfologico (a sua volta distinto in clivometria, elementi del dissesto, calanchi, aree calanchive, scarpate, pedologia, idrografia e zone di tutela

⁵ Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004.

⁶ P.P.L.E.R., adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 27 aprile 2004.

dei corpi idrici). Il valore teorico di impatto, distinto in nullo (N), basso (B), medio (M), alto (A), è stato quindi riportato nella matrice di Tabella B.1.1.

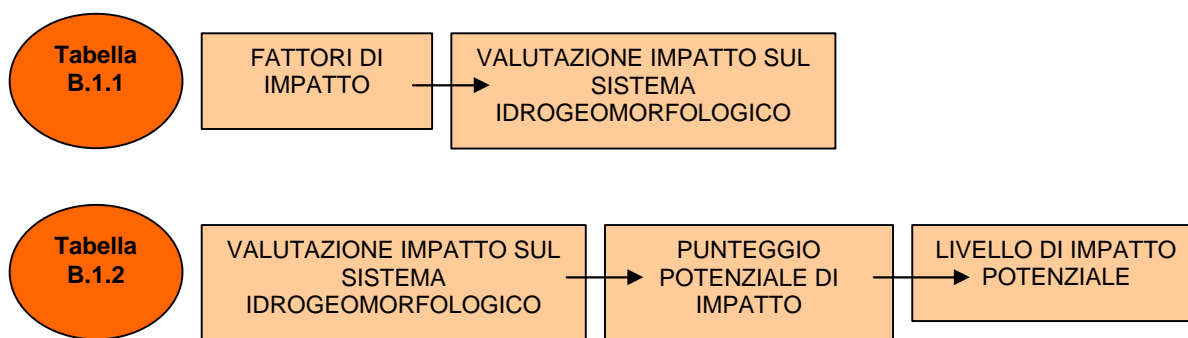
Per seconda cosa ad ogni valore teorico di impatto è stato attribuito un punteggio, secondo i valori di seguito indicati, in modo da definire per ciascun fattore di impatto una *classe di valori*. La classe di valori permette infatti di valutare qualitativamente i diversi tipi di impatto in modo da arrivare a definire un **potenziale di impatto**, il quale a sua volta sarà la base sui cui andare a valutare le ricadute sui diversi tipi di habitat.

TIPO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
N = Nullo punteggio	0
B = Basso punteggio	1
M = Medio punteggio	2
A = Alto punteggio	3
+ = Impatto positivo	Il punteggio attribuito è da sottrarre al punteggio totale

Tale punteggio viene a sua volta riclassificato secondo la seguente classe per attributo, in modo da definire un **livello di impatto potenziale sul sistema idrogeomorfologico** (Tabella B.1.2).

RANGE	CLASSE
da -24 a -17	-3
da -16 a -9	-2
da -8 a -1	-1
0	0
da 1 a 8	1
da 9 a 16	2
da 17 a 24	3

PERCORSO VALUTATIVO DELLE TABELLE B.1.1 E B.1.2



L'impatto così riclassificato viene infine messo a confronto con i tipi di habitat rilevati all'interno del SIC⁷, in modo da evidenziare le criticità presenti per rettificare e/o specificare gli indirizzi presenti nel PSC, nonché trarre prescrizioni (Tabella B.3.1).

⁷ Le informazioni inerenti i tipi di habitat sono desunte dal lavoro di ARPA Ingegneria Ambientale relativo alla georeferenziazione degli habitat di interesse comunitario all'interno del perimetro dei SIC e delle ZPS, svolto su incarico della Regione Emilia-Romagna.

Tab. B.1.1 – Matrice teorica valutazione impatti sistema idrogeomorfologico

FATTORI DI IMPATTO	VALUTAZIONE IMPATTO								
	SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO								
	Clivometria	Elementi di dissesto (frane attive e quiescenti)	Calanchi	Aree calanchive	Scarpate	Pedologia	Idrografia	Zone tutela corpi idrici art.28	PUNTEGGIO POTENZIALE IMPATTO
Attività puntuali	N	B	N	N	N	N	B	N	
Silvicoltura	N	A +	B	+	+	+	+	+	
Colture a rotazione (seminativi)	B	M	N	B	N	A	M	M	
Colture specializzate	B	M	N	B	N	A	M	M	
Prati stabili	N	N	N	N	+	+	+	+	
Allevamenti	N	N	N	N	N	N	A	A	
Spandimenti	N	N	N	N	N	A	A	A	
Aziende biologiche	//	//	//	//	//	+	+	+	
Istituti faunistici	N	N	N	N	N	N	N	N	
Cave	A	A	A	A	A	A	A	A	
Impianti agroindustriali	N	N	N	N	N	N	A	A	
Agriturismi	N	N	N	N	N	N	N	N	
Fattorie didattiche	N	N	N	N	N	N	N	N	
Emittenza radiotelevisiva	N	N	N	N	N	N	N	N	
Rete AT - MT	N	N	N	N	N	N	N	N	
Urbanizzazione	A	A	A	A	A	A	A	A	
Qualità corsi acqua	N	N	N	N	N	N	N	N	
Lagheti artificiali	M	N	N	M	N	A	+	N	

Tab. B.1.2 – Matrice teorica valutazione impatti sistema idrogeomorfologico: attribuzione del livello di impatto potenziale

FATTORI DI IMPATTO	Attributo livello di impatto potenziale sul sistema idrogeomorfologico	VALUTAZIONE IMPATTO								
		SISTEMA IDROGEOMORFOLOGICO								PUNTEGGIO POTENZIALE IMPATTO
		Clivometria	Elementi di dissesto (frane attive e quiescenti)	Calanchi	Aree calanchive	Scarpate	Pedologia	Idrografia	Zone tutela corpi idrici art.28	
Attività puntuali	1	N (0)	B (1)	B (1)	N (0)	N (0)	N (0)	B (1)	N (0)	3
	1	N (0)	B (1)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	B (1)	N (0)	2
Silvicoltura	-2	N (0)	A + (3)	B (1)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-2)	+ (0)	-11
Colture a rotazione (seminativi)	2	B (1)	M (2)	N (0)	B (1)	N (0)	A (3)	M (2)	M (2)	11
Colture specializzate	2	B (1)	M (2)	N (0)	B (1)	N (0)	A (3)	M (2)	M (2)	11
Prati stabili	-1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	+ (-1)	+ (-2)	+ (-2)	+ (-1)	-6
Allevamenti	1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	6
Spandimenti	2	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	A (3)	9
Aziende biologiche	-2	//	//	//	//	//	+ (-3)	+ (-3)	+ (-3)	-9
Istituti faunistici	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Cave	3	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	24
Impianti agroindustriali	1	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	A (3)	A (3)	6
Agriturismi	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Fattorie didattiche	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Emittenza radiotelevisiva	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Rete AT - MT	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Urbanizzazione	3	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	A (3)	24
Qualità corsi acqua	0	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	N (0)	0
Lagheti artificiali	1	M (2)	N (0)	N (0)	M (2)	N (0)	A (3)	+ (-2)	N (0)	5

Dalla Tabella B.1.2 emerge che:

Tipo di attività antropica	Classe	Indirizzi
Cave Urbanizzazione	3 impatto massimo	Presenza in aree SIC da <u>evitare</u> o contenere - limitare
Colture a rotazione Colture specializzate Spandimenti	2 impatto forte	Presenza in aree SIC da contenere
Attività puntuali Allevamenti Impianti agroindustriali Lagheti artificiali	1 impatto limitato	//
Istituti faunistici Agriturismi Fattorie didattiche Emittenza radiotelevisa Rete AT - MT Qualità corsi d'acqua	0 impatto nullo	//
Prati stabili	-1 impatto positivo	Presenza in aree SIC da incentivare
Silvicoltura Aziende biologiche	-2 impatto migliorativo	Presenza in aree SIC da incentivare - massimizzare (i sistemi coltivati ricadenti negli ambiti dei SIC costituiscono luogo preferenziale per l'applicazione dell'agricoltura ambientale, biologica ed integrata e della utilizzazione forestale)

B.2 Attività antropiche presenti nel sito

Gli elementi caratterizzanti l'attività antropica presente nel SIC sono stati evidenziati e cartografati nella Tavola B Carta delle attività antropiche.

La carta riassume e dà conto di tutti gli aspetti generati dall'attività umana che, come tale, può essere elemento di vulnerabilità.

I vari aspetti considerati hanno riguardato:

- **sistema delle aree agricole** (nella suddivisione seminativi, colture specializzate, prati stabili): una notevole porzione del sito in esame è occupata da colture a rotazione (o seminativi); l'estensione di questa tipologia di coltura è pari a 764,72 ha che rappresentano il 54,31% del SIC;
- **spandimenti e allevamenti**: nel sito sono presenti alcuni allevamenti e la porzione interessata da spandimenti è di circa 55,49 ha, che corrispondono al 3,94% del SIC;
- **silvicoltura (piani di assestamento forestale)**: non si rileva la presenza di piani di assestamento forestale;
- **aziende biologiche**: nel sito sono presenti alcune aziende biologiche con particolare riferimento alla porzione a nord dello stesso. La superficie complessiva interessata è pari a 36,92 ha, che corrisponde al 2,62% dell'intero territorio in esame;
- **cave**: all'esterno del perimetro del SIC, in prossimità della località Ponte Rosso, è presente un'area zonizzata dal P.A.E. comunale come area adibita all'attività estrattiva che per una piccola porzione (pari a 1,78 ha) ricade all'interno del sito tutelato;

- **attività produttive puntuali:** per attività puntuali si intendono tutte le attività produttive di tipo agricolo presenti sul territorio provinciale: impianti agroindustriali (macelli, salumifici, mangimifici, zuccherifici, cantine, distillerie, molini, caseifici, disidratatori, frantoi, ortofrutta e frigoconservazione, trasformazione ortofrutta), agriturismi, aziende e fattorie didattiche; all'interno del SIC non se ne rileva la presenza;
- **attività impattanti puntuali:** per attività impattanti si intendono tutte le attività antropiche presenti sul territorio provinciale che possono essere causa di vulnerabilità: pozzi, sorgenti, centrali di potabilizzazione, serbatoi (interrati o a terra, pensili), discariche, inceneritori, aziende di recupero e/o smaltimento di rifiuti; all'interno del SIC è presente un serbatoio a terra o interrato (vasca);
- **emittenza radiotelevisiva:** all'interno del sito in esame è presente un'antenna radio-televisiva situata in località Montetiffi;
- **rete alta e media tensione:** il SIC in esame è attraversato da linee della rete a media tensione;
- **urbanizzazione edificazione diffusa:** la zonizzazione da PRG evidenzia come unico centro abitato quello di Montetiffi;
- **istituti faunistici:** il SIC include al suo interno un'ampia parte, localizzata a nord del sito stesso, caratterizzata da istituti faunistici. La superficie complessivamente interessata da tale attività è pari a 247,85 ha, che corrispondono al 17,60% dell'intero territorio analizzato;
- **qualità dei corsi d'acqua:** si intende la qualità calcolata secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 152/99, relativo agli obiettivi da perseguire per tutelare i corpi idrici dall'inquinamento. La rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali prevede una stazione di rilevamento posta in prossimità (esternamente) del confine del SIC, lungo l'asta fluviale del Torrente Uso;
- **laghetti artificiali:** si rileva l'assenza di laghetti artificiali.

Sulla base dell'analisi effettuata, si può affermare che per la porzione di SIC ricadente all'interno del Comune di Sogliano al Rubicone le attività antropiche più impattanti sono rappresentate dai seminativi e dagli spandimenti; le aree agricole occupate da seminativi occupano oltre la metà della superficie (764,72 ha, corrispondenti al 54,31% del sito), mentre gli spandimenti interessano 55,49 ha (corrispondenti al 3,94% del sito). Per quanto riguarda le cave, è presente una piccola porzione dell'area zonizzata dal P.A.E. comunale, pari a 1,78 ettari (0,13% della superficie complessiva del sito). La porzione di SIC ricadente all'interno del Comune di Mercato Saraceno non vede al suo interno la presenza di attività antropiche.

Tab. B.2.1 – Quantificazione fattori di impatto presenti nel SIC

FATTORI DI IMPATTO	PRESENZA		
	Numero presenze	Estensione	Presenza % rispetto al territorio del SIC
Seminativi		764,72 ha	54,31%
Colture specializzate			
Prati stabili			
Spandimenti		55,49 ha	3,94%
Allevamenti	4		
Silvicoltura			
Aziende biologiche		36,92 ha	2,62%
Cave		1,78 ha	0,13%
<i>Attività produttive puntuali</i>			
Impianti agroindustriali			
Agriturismi			
Fattorie didattiche			
Attività impattanti puntuali	1 (vasca)		
Emittenza radiotelevisiva	1 (loc. Montetiffi)		
Rete alta tensione (AT) e media tensione (MT)	presente (MT)		
Urbanizzazione		3,95 ha	0,28%
Istituti faunistici		247,85 ha	17,60%
Qualità corsi acqua	non determinata		
Lagheti artificiali			

B.3 Conclusioni valutative dello stato di fatto

Data la numerosa casistica di attività puntuali e la difficoltà di prevedere per ognuna di esse i relativi impatti generati, si è scelto di non riportare nella matrice teorica l'impatto prodotto, ma di valutare lo stesso solo nella matrice applicativa (Tabella B.3.1).

Il percorso metodologico seguito è consistito nel sovrapporre agli habitat i fattori di impatto, in modo da identificare i tipi di habitat interessati ed evidenziare così le criticità presenti.

Gli aspetti problematici emersi sono i seguenti:

- i seminativi sono l'attività antropica impattante maggiormente presente all'interno del SIC; come da Tabella B.3.1, essi ricadono all'interno di molteplici tipologie di habitat, di cui percentualmente il maggiormente interessato è rappresentato dalle formazioni di *juniperus communis* su lande o prati calcarei, seguito dalle formazioni di ginepri, dai percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea) e dalle formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, così come rappresentato nella tabella sottostante;

HABITAT	ha	% copertura estensione habitat ricadente nei seminativi rispetto estensione complessiva habitat all'interno del SIC
castagneti	0,05	0,74%
foreste di <i>quercus ilex</i>	0,75	6,76%
foreste di valloni del Tilio-Acerion (*)	0,62	1,38%
formazioni di ginepri	37,25	36,40%
formazioni di <i>juniperus communis</i> su lande o prati calcarei	65,80	44,70%
formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*)	22,53	26,83%
percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)	7,79	31,78%
terreni erbosi calcarei carsici (*)	0,39	3,02%

- gli spandimenti sono la seconda attività antropica impattante presente nel SIC, anche se la loro presenza è di molto inferiore rispetto a quella dei seminativi (3,94%); essi ricadono all'interno di quattro tipologie di habitat, così come rappresentato nella tabella sottostante e percentualmente le porzioni interessate sono esigue, pertanto l'impatto si può considerare poco significativo;

HABITAT	ha	% copertura estensione habitat ricadente negli spandimenti rispetto estensione complessiva habitat all'interno del SIC
formazioni di ginepri	4,65	4,54%
formazioni di <i>juniperus communis</i> su lande o prati calcarei	0,48	0,32%
formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*)	0,76	0,90%
percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)	0,60	2,46%

- l'urbanizzazione è il terzo fattore di impatto antropico presente, anche se la sua presenza nel SIC è estremamente esigua (0,28%); rispetto alla totalità degli habitat presenti due sono le tipologie toccate, per limitate estensioni: formazioni di ginepri (0,60 ha complessivamente interessati ed una percentuale rispetto all'intero territorio del SIC prossima allo 0,59%) e terreni erbosi calcarei carsici (0,47 ha corrispondenti allo 3,62%); l'impatto si può pertanto considerare nullo;
- l'area di cava (presente nel sito per un'estensione di 1,78 ha, corrispondenti allo 0,13%) interessa l'habitat foreste di valloni del Tilio-Acerion; questa tipologia di habitat è diffusa all'interno del SIC per complessivi 44,77 ha (corrispondenti al 3,18% di copertura rispetto all'intero territorio del SIC) e l'area di cava ne tocca solo limitate porzioni (1,34 ha corrispondenti al 3% dell'estensione totale dell'habitat); l'impatto si può pertanto considerare poco significativo.

Tra le attività ad impatto limitato, le uniche ad essere presenti sono rappresentate dagli allevamenti e dalle attività puntuali (serbatoio a terra-interrato o vasca), nessuno dei quali risulta ricadere all'interno di habitat tutelati.

A tutte queste considerazioni vanno poi aggiunte:

- le perturbazioni di tipo antropico ed in particolare il disturbo diretto ed indiretto dovuto all'attività venatoria (anche bracconaggio);
- l'agricoltura intensiva e l'utilizzo di nitrati e prodotti chimici.

Si sottolinea che le attività ad impatto nullo (rappresentate in questo caso dagli istituti faunistici, dall'emittenza radiotelevisiva e dalla rete AT – MT) e le attività ad impatto migliorativo (rappresentate dalle sole aziende biologiche) vengono analizzate solo all'interno della matrice applicativa (Tab. B.3.1), in quanto sulla base delle considerazioni fatte non rappresentano fattori di impatto.

Tab. B.3.1 – Matrice valutazione impatti sistema habitat

FATTORI DI IMPATTO	Attributo/livello di impatto potenziale sul sistema id geomorfologico	HABITAT																	
		castagneti	faggeti calcicoli	faggeti degli appennini con abies alba	faggeti degli appennini con taxus e ilex	fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di salix elaeagnos	foreste a galleria di salix alba e populus alba	foreste di quercus ilex	foreste di valloni del Tilio-Acerion	formazioni di ginepri	formazioni di juniperus communis su lande o prati calcarei	formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo	pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei	percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)	praterie di megafiorite eutrofiche	praterie con molina su terreni calcarei e argillosi	praterie magre da fieno e bassa altitudine	sorgenti pietrificanti con formazione di tufo	terreni erbosi calcarei carsici
Attività puntuali	1																		
Silvicoltura	-2																		
Colture a rotazione (seminativi)	3	X					X	X	X	X	X			X					X
Colture specializzate	3																		
Prati stabili	-1																		
Allevamenti	1																		
Spandimenti	2									X	X	X		X					
Aziende biologiche	-2										X	X							X
Istituti faunistici	0							X		X	X								X
Cave	3							X											
Impianti agroindustr.	1																		
Agriturismi	0																		
Fattorie didattiche	0																		
Emittenza radiotelevisiva	0																		
Rete AT - MT	0							X	X	X	X								
Urbanizzaz.	3									X									X
Qualità corsi acqua	0																		
Lagheti artificiali	2																		

C Relazione di Incidenza del Piano

C.1 Obiettivi generali dei PSC

Il SIC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso interessa i Comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone.

Entrambi i Comuni hanno redatto singolarmente il proprio PSC all'interno della variante integrativa del P.T.C.P., secondo la convenzione stipulata tra la Provincia e i Comuni interessati.

La relazione di incidenza sul SIC in esame viene quindi condotta, così come per le valutazioni sullo stato di fatto, esclusivamente in rapporto alle scelte di piano del Comune di Mercato Saraceno e del Comune di Sogliano al Rubicone.

Per valutare correttamente quali obiettivi e strategie presenti nel SIC possono costituire fattori di incidenza sul sito considerato, si è proceduto per prima cosa ad elencare tutti gli obiettivi presenti nel PSC, associando ad ognuno di essi una prima valutazione, relativa alla **presenza o previsione** dello specifico obiettivo all'interno del SIC.

Questo ha permesso di distinguere e valutare le scelte che producono **effetti diretti** dalle scelte che producono **effetti indiretti**.

Gli effetti diretti sono infatti legati alla realizzazione di opere e progetti interni al SIC, gli effetti indiretti sono invece connessi a una scelta previsionale.

COMUNE DI MERCATO SARACENO

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Politiche agricole ed ambientali</i>	Promozione dello sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale	Possibile previsione
	Mantenimento dei suoli ad elevata vocazione agricola	Nessuna
	Promozione, nelle aree marginali, della continuazione delle attività agricole incentivando lo sviluppo di attività complementari	Possibile previsione
	Mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura	Possibile previsione
	Promozione della difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici e idraulici e salvaguardia della sicurezza del territorio e delle risorse naturali e ambientali	Possibile previsione
	Promozione della valorizzazione e della salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale	Possibile previsione
	Progetto di valorizzazione dell'asta fluviale del Fiume Savio con la realizzazione di un percorso multifunzionale che parte da Cesena e si snoda per tutta la vallata	Nessuna
	Valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani	Possibile previsione
	Raggiungimento di una quota dimensionale ottimale delle aziende agricole	Possibile previsione
	Promozione e innovazione dei processi produttivi	Nessuna
	Tutela e promozione del territorio e dell'ambiente	Possibile previsione
	Promozione delle energie rinnovabili	Possibile previsione
	Riqualificazione del comparto zootecnico attraverso la conversione degli allevamenti collocati nelle aree periurbane, in aree residenziali e produttive, in modo da garantire un equilibrio tra territorio e numero di capi allevati	Nessuna
	Collocazione, nelle aree periurbane contigue agli ambiti urbanizzati, di strutture ricettive per il tempo libero ed i servizi ambientali	Nessuna

	Recupero di nuclei degli aggregati rurali	Possibile previsione
	Definizione di specifiche politiche e condizioni per la produzione di energie rinnovabili	Possibile previsione
<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità</i>	Miglioramento della fruibilità "lenta", tramite ad esempio punti di sosta, realizzazione degli elementi di protezione con materiali a basso impatto visivo, etc. con riferimento alle seguenti infrastrutture viarie: - E45 riqualificazione	Nessuna
	- itinerario che collega la SP n. 85 con l'E45	Nessuna
	- collegamento Sarsina, Sogliano e Mercato Saraceno	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 129 Modigliana - Rocca S. Casciano	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 23 Cento Forche	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 24 Forche	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 4 Bidentina	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 68 Voltre	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 135 Tavollicci	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 95 Ranchio - Civorio	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 128 Tezzo	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 139 Montepetra	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 11 Sogliano	Nessuna
	Aumento del collegamento tra le frazioni con particolare riferimento a: - la strada comunale Bora - Ponte Giorgi che collega l'abitato di Bacciolino alle località di Bora e di Cella	Nessuna
	- la previsione di una nuova strada che collega l'area artigianale di Bora fino all'ingresso del ponte sul Rio Boratella	Nessuna
	Adeguamento della sezione stradale con particolare riferimento a: - Strada Provinciale n. 138 Savio	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 29 Borello - Ranchio	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 53 Mercato Dinario, che collega San Damiano con le frazioni di Monte Sasso, Mastro, Monte Sorbo, Ciola, Maiavolo, Schiazzano, Linaro	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 12 Barbotto, che collega il capoluogo Mercato Saraceno con la frazione Colonnata	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 88 Alto Uso, che collega la frazione Savignano di Rigo (nel Comune di Sogliano al Rubicone) con le frazioni di Tornano e Serra	Possibile previsione
- Strada Provinciale n. 68 Voltre, che collega San Romano con Pieve di Rivoschio	Nessuna	
- Strada Comunale Bareto - Monte Iottone - Ciola	Nessuna	
- Strada Comunale Bora - Falcino - Piavola	Nessuna	
<i>Sviluppo sociale e fabbisogno abitativo</i>	Individuazione di nuovi ambiti residenziali nelle frazioni di Monte Castello, Taibo, Bora e Cella	Nessuna
	Investire nel recupero e nella qualificazione dei centri storici delle frazioni	Nessuna
	Miglioramento della vivibilità e della qualità ambientale dei centri storici	Nessuna
	Riqualificazione dei centri storici e sviluppo delle attività economiche e sociali	Nessuna
	Tutela e valorizzazione del tessuto storico e riuso del patrimonio edilizio	Possibile previsione
Individuazione di ambiti specializzati per attività produttive nelle aree di Bora, Cella e San Damiano	Nessuna	
<i>Politiche per i servizi</i>	E' obiettivo del PSC creare le basi per la classificazione di Mercato Saraceno a centro integrativo superiore attraverso le seguenti azioni: - potenziamento dei servizi esistenti	Nessuna
	- realizzazione della Scuola Materna di Bora, comprendente anche le sezioni attualmente a Borello, con l'apertura di un asilo nido	Nessuna

	- individuazione di un sistema di accoglienza turistica diffusa sul territorio che può svilupparsi negli edifici posti nel territorio rurale attraverso l'agriturismo e il turismo rurale, in grado di offrire forme diverse di ospitalità legate alla fruizione combinata della gastronomia, dei prodotti tipici locali, dell'escursionismo soprattutto su due ruote	Possibile previsione
--	---	----------------------

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC del Comune di Mercato Saraceno non risulta nel breve periodo la presenza di obiettivi e azioni che interessano il territorio del SIC delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC **non produce** quindi **effetti diretti sul SIC**, ma solo effetti indiretti.

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Politiche agricole ed ambientali</i>	Mantenimento della conduzione agricola dei fondi con prioritaria funzione di mitigazione degli effetti ambientali prodotti reciprocamente dal sistema insediativo urbano e rurale	Possibile previsione
	Miglioramento della qualità ambientale dei sistemi urbani attraverso interventi compensativi e mitigativi nelle parti più immediatamente capaci di ricostituire la rete ecologica individuata alla scala provinciale e di mitigazione delle infrastrutture a maggior impatto	Possibile previsione
	Incentivazione alla delocalizzazione dell'attività zootecnica e divieto dell'attività di spandimento dei liquami zootecnici	Nessuna
	Riconoscimento all'attività agricola del ruolo svolto in termini di difesa del suolo e presidio del territorio rurale	Nessuna
	Sostegno del ruolo turistico dell'agricoltura, come forma di promozione dell'intero territorio comunale, dei prodotti alimentari tipici, del patrimonio naturalistico in sinergia con altre forme di turismo diffuso sull'intero territorio comunale	Possibile previsione
	Miglioramento dell'ambiente, della qualità degli spazi rurali anche attraverso la promozione di funzioni bioecologiche	Possibile previsione
	Promozione di allevamenti zootecnici bovini e ovini estensivi a tutela del territorio	Possibile previsione
	Valorizzazione di tutto il patrimonio edilizio esistente	Possibile previsione
	Favorire e premiare la qualità insediativa e incentivare tecniche e tecnologie innovative per un'edilizia sostenibile	Possibile previsione
	Rafforzare la presenza antropica in ambito rurale	Possibile previsione
	Recupero di nuclei degli aggregati rurali tramite: - ottimizzazione dell'utilizzazione delle dotazioni territoriali e dei servizi infrastrutturali e di rete	Possibile previsione
	- recupero dei nuclei per fini agricoli e di servizio all'agricoltura	Possibile previsione
	- recupero dei nuclei per attività compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione del territorio comunale	Possibile previsione
	<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità</i>	Definizione di specifiche politiche, indirizzi, limiti e condizioni per: - lo sviluppo della selvicoltura secondo le sue diverse funzioni (produttiva, ecologico-protettiva, funzione estetico-ricreativa-fruitiva, etc.) ed in relazione alla idoneità delle diverse parti del sistema forestale e boschivo
- la localizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, previa verifica dell'idoneità del territorio		Possibile previsione
<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità</i>	Miglioramento della fruibilità "lenta", tramite ad esempio punti di sosta, realizzazione degli elementi di protezione con materiali a basso impatto visivo, etc. con riferimento alle seguenti infrastrutture varie: - Strada Provinciale n. 139 Montepetra	Possibile previsione
	- Strada Provinciale n. 11 Sogliano	Nessuna
	Adeguamento della sezione stradale con particolare riferimento a: - Strada Provinciale n. 88 Uso	Possibile previsione
	- Strada Provinciale n. 79 Riopetra	Nessuna
	- Strada Provinciale n. 30 Sogliano Siepi	Nessuna
	Realizzazione del collegamento della vallata del Rubicone con l'E45	Nessuna
	Adeguamento della viabilità di collegamento dei capoluoghi di Roncofreddo, Borghi e Sogliano con la fondovalle Rubicone	Nessuna
<i>Sviluppo sociale e fabbisogno abitativo</i>	Conservare e sostenere la presenza antropica nelle frazioni e nei nuclei rurali soggetti a spopolamento favorendo l'insediamento di nuovi residenti anche mediante la previsione di usi compatibili con la residenza quali artigianato tipico, turismo rurale, attività terziarie etc., in grado di offrire possibilità lavorative	Possibile previsione
	Potenziare l'offerta abitativa delle frazioni poste lungo l'E45, Bivio Montegelli e Montepetra	Nessuna
	Individuare limitati ambiti residenziali dedicati ad una tipologia abitativa di qualità disaggregata per dare una risposta alle esigenze locali e anche per attrarre domande provenienti dai comuni di pianura per l'elevata qualità della vita in termini di fattori ambientali e paesaggistici	Nessuna

	Conservare la presenza antropica nel territorio rurale favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente	Possibile previsione
	La quota assegnata ai Piani Operativi Comunali, è stata stabilita nella misura del 40%, in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo, organizzato in numerose piccole frazioni (Villaggio Baviera, Vignola, Strigara, Montegelli, Rontagnano, Barbotto, Savignano di Rigo, Montetiffi) e nuclei rurali (Castello, Ca' di Nucci, Ca' di Giampreti, Ca' di Gandolfo, Ca' di Nardo, l'Aia, Serra di Bagnolo, Ripalta di Bagnolo, Meleto di Sopra, Santa Maria Riopetra, Ginestreto, Massamanente, Ca' di Luchino, Case Tontini, Lucignano) che necessitano di modesti incrementi insediativi	Possibile previsione
<i>Sviluppo economico e fabbisogno di nuove aree produttive</i>	Miglioramento della qualità ambientale e insediativa delle aree produttive esistenti con particolare riferimento alle attività poste in zone di tutela paesaggistica al fine di minimizzare gli impatti	Possibile previsione
	Relativamente alla produzione del formaggio di fossa, individuazione delle aree per l'insediamento dell'attività di prima fase di stagionatura del formaggio fresco, preliminarmente all'infossatura	Possibile previsione
	Sostegno delle attività artigianali tipiche esistenti sul territorio e sostegno dell'insediamento di attività artigianali di produzione di prodotti tipici, "botteghe", compatibili con il territorio, mediante il riuso del patrimonio edilizio rurale non più utilizzato a scopi agricoli	Possibile previsione
<i>Politiche per i servizi</i>	Ampliamento e qualificazione dei servizi di base anche mediante scelte coordinate con i comuni limitrofi	Possibile previsione
	Conservazione dei servizi di base presenti nelle frazioni	Possibile previsione
	Istruzione: potenziare l'offerta per la scuola elementare nella frazione di Bivio Montegelli e individuare nell'ambito del complesso scolastico esistente gli spazi per la realizzazione di una struttura per la prima infanzia (micro nido)	Nessuna
	Servizi socio-assistenziali - Sanità: miglioramento dei servizi di base esistenti ubicati nel capoluogo e nella frazione di Bivio Montegelli	Nessuna
	Attrezzature sportive: miglioramento della qualità degli impianti sportivi esistenti	Possibile previsione

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC del Comune di Sogliano al Rubicone non risulta nel breve periodo la presenza di obiettivi e azioni che interessano il territorio del SIC delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC **non produce** quindi **effetti diretti sul SIC**, ma solo effetti indiretti.

C.2 Altri strumenti di pianificazione vigenti sul SIC (piani settoriali)

La valutazione delle ricadute delle scelte operate dal Piano sul SIC deve essere completata attraverso l'analisi dei piani settoriali esistenti, in modo da pervenire ad una valutazione congiunta e globale delle ricadute di essi sul sito.

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale attualmente presenti ha riguardato:

- **Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 del 19 febbraio 2004: il Piano individua un'area adibita all'attività estrattiva in località Ponte Rosso posta, per una piccola porzione, all'interno del SIC. Inoltre, in Comune di Mecato Saraceno, a circa 200 m di distanza dal confine del Sito di Importanza Comunitaria in esame, si rileva la presenza di una ulteriore area vocata all'estrazione di calcare e sabbia di monte denominata Cà Pandolfa.
- **Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali**, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30 luglio 2007: il Piano non prevede all'interno del SIC la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento rifiuti (discariche e/o inceneritori, impianti di compostaggio).
- **Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio televisiva (P.P.L.E.R.)**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 57442/130 del 28 luglio 2005. Il Piano non individua all'interno del perimetro del SIC nessun nuovo sito idoneo per l'emittenza radiotelevisiva. Dall'analisi dei contenuti di tale strumento emerge che nei Comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone, sono presenti complessivamente quattro siti di cui, come emerge dalla tabella sotto riportata, tre esistenti e uno di progetto e di cui uno ubicato all'interno del perimetro del SIC IT4080013 "Montetiffi, Alto Uso".

COMUNE	SITO ESISTENTE	SITO DI PROGETTO	INTERFERENZA TERRITORIALE CON IL SIC
Mercato Saraceno	Monte Spelano		NO
Sogliano al Rubicone	Monte Petra		NO
	Montetiffi		SI
		Monte Farneto	NO

La compatibilità di tali siti rispetto alla presenza del SIC non è stata valutata in sede di valutazione di incidenza del P.P.L.E.R. in quanto al momento dell'approvazione del Piano Provinciale, tale SIC non era stato ancora istituito dalla Giunta Regionale.

Il sito risulta comunque non confermato in quanto ricadente entro fascia di 300 m dal perimetro di TU (Territorio Urbanizzato) e anche entro la fascia di pertinenza di 30 m da un edificio storico-testimoniale. Il P.P.L.E.R. specifica che il sito potrebbe essere mantenuto con deroga temporanea (da richiedersi da parte del Comune). In tal caso l'utilizzo del sito è subordinato a preventiva valutazione di compatibilità da parte del Comune interessato riferita all'area di pertinenza catastale dell'immobile. Da una verifica effettuata, in sito risulta a tutt'oggi attivo.

- **Piano Faunistico-Venatorio Provinciale (P.F.V.P.)**: approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 29957/2009/38 del 30/03/2009. Il SIC ricade all'interno del Comprensorio Omogeneo B, nel quale la piccola selvaggina stanziale (con particolare riferimento alla Starna *Perdix perdix* e alla Pernice Rossa *Alectoris rufa*) costituisce la componente prevalente della gestione faunistico-venatoria. Tra gli

ungulati il Piano ammette la gestione venatoria solo per il capriolo e comunque unicamente per tutelare le colture. Il SIC vede al suo interno la presenza di un istituto faunistico che ricopre circa un quinto del territorio (la Zona di Ripopolamento e Cattura Montegelli).

Dal Piano non vengono evidenziati impatti sul SIC.

C.3 Valutazione degli effetti su obiettivi e strategie

L'insieme delle strategie di sviluppo e degli obiettivi presenti sia nel PSC che nei Piani settoriali devono essere valutate rispetto alle possibili ricadute sul SIC.

C.3.1 Valutazione dei Piani settoriali

La valutazione dei piani settoriali viene realizzata attraverso la tabella rappresentata di seguito, in cui la scelta di ogni piano viene messa a confronto con gli habitat presenti, in modo da definire la corrispondente incidenza, secondo una delle categorie sotto riportate.

TIPO INCIDENZA	DESCRIZIONE
Incidenza nulla (Nulla)	Probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti nulli sull'integrità di un sito Natura 2000
Incidenza significativa (S)	Probabilità che un piano o progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000
Incidenza negativa (N)	Possibilità di un piano o progetto ha di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi all'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000
Incidenza positiva (P)	Possibilità di un piano o progetto ha di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi all'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000

SCELTE PIANI SETTORIALI	HABITAT													INCIDENZA					
	Castagneti	Faggi calcicoli	Faggi degli Appennini con Abies Alba	Faggi degli Appennini con Taxus e Ilex	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Foreste di Quercus ilex	Foreste di valloni del Tilio-Acerion	Formazioni di ginepri	Formazioni di jinerus communis su lande o prati calcarei	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo	Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)		Praterie di megatorbie eutrofiche	Praterie con Molina su terreni calcarei e argillosi	Praterie magre da fieno e bassa altitudine	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo	Terreni erbosi calcarei carsici
P.P.L.E.R. sito Montetiffi																			
P.I.A.E. Cava Ponte Rosso								X											Nulla

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale presenti nella Provincia di Forlì-Cesena, così come descritto al paragrafo C.2, ha messo in luce la presenza di interazioni tra gli habitat presenti ed il solo P.I.A.E., in quanto relativamente al sito per l'emittenza radiotelevisiva di Montetiffi, la sovrapposizione evidenzia la non individuazione di habitat di interesse comunitario in corrispondenza del sito stesso.

In merito alla interferenza tra attività estrattiva e habitat cartografato, si ritiene che l'incidenza possa non essere significativa in ragione del fatto che in rapporto all'estensione complessiva dell'habitat all'interno del sito in esame, la porzione interessata da attività estrattiva risulta pari al 3%.

L'analisi degli strumenti di pianificazione settoriale presenti nella Provincia di Forlì-Cesena, così come descritto al paragrafo C.2, ha messo in luce la presenza di previsioni per il SIC in oggetto, con particolare riferimento alla pianificazione di un'area estrattiva e di un sito per l'emittenza radio televisiva non confermato dal P.P.L.E.R., ma attualmente attivo.

C.3.2 Valutazione del PSC

La valutazione dei PSC viene fatta sulle scelte la cui realizzazione è interna al SIC (effetti diretti) e sulle scelte previsionali (effetti indiretti).

Quindi nella metodologia di valutazione impostata, gli obiettivi dei PSC identificati come "*Presente*" rappresentano le scelte che producono effetti diretti, mentre gli obiettivi identificati come di "*Possibile previsione*" rappresentano le scelte di previsione che generano effetti indiretti.

PSC Comune di Mercato Saraceno

Il PSC classifica il territorio del SIC ricadente nel territorio comunale come **Area ad alta vocazione produttiva ed elevata connotazione paesaggistica** (Art. A-19 c L.R. 20/2000) (vedi Tavola B4a Classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali).


Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC (paragrafo C.1) non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC non produce quindi effetti diretti sul SIC.

Le scelte potenziali di possibile previsione che invece possono produrre effetti indiretti, vengono riassunte nella tabella sottostante, in cui i colori hanno il seguente significato:

 scelte la cui realizzazione non comporta problemi per il SIC

 scelte la cui realizzazione può comportare problemi per il SIC da valutare caso per caso

 scelte la cui realizzazione comporta problemi per il SIC

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Politiche agricole ed ambientali</i>	Promozione dello sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale	Possibile previsione
	Promozione, nelle aree marginali, della continuazione delle attività agricole incentivando lo sviluppo di attività complementari	Possibile previsione
	Mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura	Possibile previsione
	Promozione della difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici e idraulici e salvaguardia della sicurezza del territorio e delle risorse naturali e ambientali	Possibile previsione
	Promozione della valorizzazione e della salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale	Possibile previsione
	Valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani	Possibile previsione
	Raggiungimento di una quota dimensionale ottimale delle aziende agricole	Possibile previsione
	Tutela e promozione del territorio e dell'ambiente	Possibile previsione
	Promozione delle energie rinnovabili	Possibile previsione
	Recupero di nuclei degli aggregati rurali	Possibile previsione
	Definizione di specifiche politiche e condizioni per la produzione di energie rinnovabili	Possibile previsione
<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità</i>	Adeguamento della sezione stradale della Strada Provinciale n. 88 Alto Uso, che collega la frazione Savignano di Rigo (nel Comune di Sogliano al Rubicone) con le frazioni di Tornano e Serra	Possibile previsione
<i>Sviluppo sociale e fabbisogno abitativo</i>	Tutela e valorizzazione del tessuto storico e riuso del patrimonio edilizio	Possibile previsione
<i>Politiche per i servizi</i>	Individuazione di un sistema di accoglienza turistica diffusa sul territorio che può svilupparsi negli edifici posti nel territorio rurale attraverso l'agriturismo e il turismo rurale, in grado di offrire forme diverse di ospitalità legate alla fruizione combinata della gastronomia, dei prodotti tipici locali, dell'escursionismo soprattutto su due ruote	Possibile previsione

PSC Comune di Sogliano al Rubicone

Il PSC classifica il territorio del SIC ricadente nel territorio comunale come **Area ad alta vocazione produttiva ed elevata connotazione paesaggistica** (Art. A-19 c L.R. 20/2000) (vedi Tavola B4a Classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali).

Dalla tabella di presentazione di tutti gli obiettivi del PSC (paragrafo C.1) non risulta nel breve periodo la presenza di politiche e obiettivi di realizzazione delle strategie delineate nella Relazione del Piano.

Il PSC non produce quindi effetti diretti sul SIC.

Le scelte potenziali di possibile previsione che invece possono produrre effetti indiretti, vengono riassunte nella tabella sottostante, in cui i colori hanno il seguente significato:

 scelte la cui realizzazione non comporta problemi per il SIC

 scelte la cui realizzazione può comportare problemi per il SIC da valutare caso per caso

 scelte la cui realizzazione comporta problemi per il SIC

Obiettivi	Azioni	Presenza e previsione nel SIC
<i>Politiche agricole ed ambientali</i>	Mantenimento della conduzione agricola dei fondi con prioritaria funzione di mitigazione degli effetti ambientali prodotti reciprocamente dal sistema insediativo urbano e rurale	Possibile previsione
	Miglioramento della qualità ambientale dei sistemi urbani attraverso interventi compensativi e mitigativi nelle parti più immediatamente capaci di ricostituire la rete ecologica individuata alla scala provinciale e di mitigazione delle infrastrutture a maggior impatto	Possibile previsione
	Sostegno del ruolo turistico dell'agricoltura, come forma di promozione dell'intero territorio comunale, dei prodotti alimentari tipici, del patrimonio naturalistico in sinergia con altre forme di turismo diffuso sull'intero territorio comunale	Possibile previsione
	Miglioramento dell'ambiente, della qualità degli spazi rurali anche attraverso la promozione di funzioni bioecologiche	Possibile previsione
	Promozione di allevamenti zootecnici bovini e ovini estensivi a tutela del territorio	Possibile previsione
	Valorizzazione di tutto il patrimonio edilizio esistente	Possibile previsione
	Favorire e premiare la qualità insediativa e incentivare tecniche e tecnologie innovative per un'edilizia sostenibile	Possibile previsione
	Rafforzare la presenza antropica in ambito rurale	Possibile previsione
	Recupero di nuclei degli aggregati rurali tramite:	Possibile previsione
	- ottimizzazione dell'utilizzazione delle dotazioni territoriali e dei servizi infrastrutturali e di rete	Possibile previsione
	- recupero dei nuclei per fini agricoli e di servizio all'agricoltura	Possibile previsione
	- recupero dei nuclei per attività compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione del territorio comunale	Possibile previsione
	Definizione di specifiche politiche, indirizzi, limiti e condizioni per:	Possibile previsione
	- lo sviluppo della selvicoltura secondo le sue diverse funzioni (produttiva, ecologico-protettiva, funzione estetico-ricreativa-fruitiva, etc.) ed in relazione alla idoneità delle diverse parti del sistema forestale e boschivo	Possibile previsione
- la localizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, previa verifica dell'idoneità del territorio	Possibile previsione	
<i>Potenziamento e adeguamento della viabilità</i>	Miglioramento della fruibilità "lenta", tramite ad esempio punti di sosta, realizzazione degli elementi di protezione con materiali a basso impatto visivo, etc. con riferimento alle seguenti infrastrutture varie:	Possibile previsione
	- Strada Provinciale n. 139 Montepetra	Possibile previsione
	Adeguamento della sezione stradale con particolare riferimento a:	Possibile previsione
	- Strada Provinciale n. 88 Uso	Possibile previsione

<i>Sviluppo sociale e fabbisogno abitativo</i>	Conservare e sostenere la presenza antropica nelle frazioni e nei nuclei rurali soggetti a spopolamento favorendo l'insediamento di nuovi residenti anche mediante la previsione di usi compatibili con la residenza quali artigianato tipico, turismo rurale, attività terziarie etc., in grado di offrire possibilità lavorative	Possibile previsione
	Conservare la presenza antropica nel territorio rurale favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente	Possibile previsione
	La quota assegnata ai Piani Operativi Comunali, è stata stabilita nella misura del 40%, in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo, organizzato in numerose piccole frazioni (Villaggio Baviera, Vignola, Strigara, Montegelli, Rontagnano, Barbotto, Savignano di Rigo, Montetiffi) e nuclei rurali (Castello, Ca' di Nucci, Ca' di Giampreti, Ca' di Gandolfo, Ca' di Nardo, l'Aia, Serra di Bagnolo, Ripalta di Bagnolo, Meleto di Sopra, Santa Maria Riopetra, Ginestreto, Massamanente, Ca' di Luchino, Case Tontini, Lucignano) che necessitano di modesti incrementi insediativi	Possibile previsione
<i>Sviluppo economico e fabbisogno di nuove aree produttive</i>	Miglioramento della qualità ambientale e insediativa delle aree produttive esistenti con particolare riferimento alle attività poste in zone di tutela paesaggistica al fine di minimizzare gli impatti	Possibile previsione
	Relativamente alla produzione del formaggio di fossa, individuazione delle aree per l'insediamento dell'attività di prima fase di stagionatura del formaggio fresco, preliminarmente all'infossatura	Possibile previsione
	Sostegno delle attività artigianali tipiche esistenti sul territorio e sostegno dell'insediamento di attività artigianali di produzione di prodotti tipici, "botteghe", compatibili con il territorio, mediante il riuso del patrimonio edilizio rurale non più utilizzato a scopi agricoli	Possibile previsione
<i>Politiche per i servizi</i>	Ampliamento e qualificazione dei servizi di base anche mediante scelte coordinate con i comuni limitrofi	Possibile previsione
	Conservazione dei servizi di base presenti nelle frazioni	Possibile previsione
	Attrezzature sportive: miglioramento della qualità degli impianti sportivi esistenti	Possibile previsione

C.4 Presenza di Siti di Importanza Comunitaria esternamente rispetto al territorio comunale

Relativamente al Comune di Mercato Saraceno si rileva la presenza di alcuni Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 localizzati all'esterno del territorio comunale ed evidenziati nella tabella sottostante.

Denominazione	Comuni interessati	Province interessate
SICIT4080010 Careste presso Sarsina	Sarsina, Bagno di Romagna	Forlì-Cesena
SIC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo	Cesena	Forlì-Cesena
SIC IT5310021 Monte della Perticara Monte Pincio	Novafeltria, Talamello	Pesaro-Urbino

Rispetto ai Siti di Importanza Comunitaria SIC IT4080010 e SIC IT5310021 non si evidenziano previsioni di Piano riferite al PSC di Mercato Saraceno.

In merito al SIC IT4080014 Rio Mattero, Rio Cuneo, si rileva la presenza, da un lato, di aree zonizzate come Ambiti specializzati per attività produttive e come Ambiti urbani consolidati che si configurano come previsioni già conformate, e dall'altro di Ambiti per nuovi insediamenti e Nuovi ambiti specializzati per attività produttive, che si collocano a distanze comprese tra i 200 e i 700 m di distanza dal SIC sopra citato.

Relativamente a tali ultime previsioni si ritiene che, visto il contesto nel quale si collocano e la presenza dell'infrastruttura viaria E45 che già di per sé rappresenta una notevole barriera ecologica e rappresenta un importante e indiscutibile elemento di frammentazione del territorio, la loro attuazione non comporti influenze negative sul SIC che non possano essere minimizzate con interventi mitigativi e con gestioni mirate delle aree.

Analogamente, anche in prossimità del perimetro del Comune di Sogliano al Rubicone, ed esternamente ad esso, è presente un SIC tutelato di seguito riportato.

Denominazione	Comuni interessati	Province interessate
SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	Poggio Berni, Santarcangelo, Torriana, Verucchio	Rimini

In merito alle interferenze del PSC di Sogliano al Rubicone con il sito appartenente alla Rete Natura 2000 SIC IT4090002, si rileva la presenza di un'area di cava individuata dal P.A.E. e di un'area zonizzata come ambiti specializzati per attività produttive. Entrambe le previsioni non rappresentano contenuti innovativi del Piano Strutturale, ma sono ambiti già conformati e attuati dalla pianificazione vigente. Alla luce di tali considerazioni e in virtù del fatto che si ritiene che tali individuazioni non comportino influenze negative significative che non possano essere superate tramite la progettazione di idonee misure di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti indotti e tramite una gestione mirata delle aree stesse.

C.5 Misure di compensazione - Mitigazione

I principali obiettivi di conservazione sono relativi alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario ed al mantenimento del mosaico ambientale con particolare riferimento ad alternanza di praterie e boschi con radura, aree marginali ed incolte, praterie, siti di riproduzione ed alimentazione.

Per quanto riguarda la mitigazione, le misure di conservazione individuate si possono riassumere in:

- conservazione e protezione degli habitat di interesse comunitario attraverso l'applicazione di pratiche agricole compatibili con la loro conservazione, con particolare riferimento ai seminativi, l'attività antropica impattante maggiormente presente; si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle buone condizioni agronomiche e ambientali, tratte dalla pubblicazione "il divulgatore"⁸, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento:

Norma Art. 5 Reg. (Ce) 1782/03 e Allegato IV	Applicabilità	Obiettivo (sintesi)
Norma 1.1 Regimazione delle acque superficiali di terreni in pendio	Superfici a seminativo in produzione (incluso set aside investito a colture no-food o biologiche). Le superficie stabilmente inerbite o impegnate con colture che rimangono per l'intera annata agraria sono esenti dalla presente norma.	Protezione dei terreni dai fenomeni erosivi attraverso interventi agronomici adeguati. Combattere l'erosione significa quindi mantenere la fertilità del terreno e nel contempo assicurare anche le altre fondamentali funzioni ambientali svolte dal suolo ossia il mantenimento della biodiversità e la riduzione del dissesto idrogeologico.
Norma 2.1 Gestione delle stoppie e dei residui vegetali	Superfici a seminativo in produzione (incluso set aside investito a colture no-food o biologiche) e superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro della produzione (set aside) o ritirate volontariamente dalla produzione (terreni disattivati).	Mantenimento della sostanza organica nel suolo attraverso l'apporto al terreno di materiale vegetale (stoppie e residui vegetali) che pertanto non deve essere distrutto attraverso la pratica della bruciatura. La presenza di sostanza organica nel suolo consente di mantenere inalterata la fertilità e determina effetti positivi sulla struttura del terreno stesso, sulla disponibilità di principi nutritivi per le colture e su altre importanti funzioni ambientali svolte dal suolo.
Norma 3.1 Mantenimento in efficienza della rete di sgondo delle acque superficiali	Tutti i terreni aziendali, comprese le superfici agricole con colture permanenti o altre colture, anche se non beneficiarie di pagamenti diretti, nel caso siano servite dalla rete poderali di sgrondo delle acque.	Conservazione della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo per il rapido deflusso delle acque superficiali. Proteggere la struttura del terreno significa conseguire numerosi benefici quali il mantenimento della porosità del terreno stesso, l'infiltrazione e il corretto drenaggio dell'acqua, gli scambi gassosi fra suolo e atmosfera, la crescita delle radici, l'attività biologica e la resistenza all'erosione.
Norma 4.1 Pascolo permanente	Superfici a pascolo permanente ossia terreni utilizzati per la coltivazione di piante erbacee da foraggio, seminate e/o spontanee, non compresi nell'avvicendamento delle colture aziendali per 5 anni o più.	Assicurare la protezione del pascolo permanente in modo da garantire una costante copertura vegetale del suolo. Il pascolo, infatti, favorendo l'infiltrazione e il corretto sgrondo delle acque, riduce il rischio di erosione. Inoltre contribuisce al mantenimento della struttura del suolo e di un buon livello di sostanza organica nel terreno.
Norma 4.2 Gestione delle superfici ritirate dalla produzione	Superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro della produzione (set aside) o ritirate volontariamente dalla produzione (terreni disattivati).	Garantire una corretta gestione delle superfici ritirate dalla produzione grazie all'applicazione di specifiche pratiche agronomiche. In particolare la norma è volta ad evitare che le superfici ritirate dalla produzione vengano abbandonate e siano invece sottoposte a un livello minimo di mantenimento.
Norma 4.3 Manutenzione degli oliveti	Superfici aziendali investite a oliveti, sia specializzati che non, comprese le piante sparse.	Assicurare un livello minimo di mantenimento delle superfici destinate alla coltura dell'olivo, attraverso un'adeguata cura delle piante. Si prevede pertanto l'attuazione di pratiche agronomiche, fra cui la potatura, che hanno come scopo la conservazione di un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto.
Norma 4.4 Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	Qualsiasi superficie agricola aziendale.	Mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio rurale evitando il deterioramento dell'habitat, con particolare riferimento alle terrazze esistenti. I terrazzamenti, infatti, dove presenti, sono particolarmente utili per ridurre il rischio di dissesti idrogeologico, l'erosione e le frane.

- conservazione fauna minore;

⁸ Centro Divulgazione Agricola, "il divulgatore, Condizionalità, un modo nuovo di fare agricoltura", Anno XXVIII, 10/11, Ottobre/Novembre 2005; sito internet <http://www.ildivulgatore.it/>.

- gestione naturalistica del bosco con particolare riguardo agli interventi di forestazione ed al mantenimento degli alberi morenti, morti o marcescenti di particolare importanza per le specie di vertebrati hole-depending e molte specie di insetti forestali;
- collocazione di cassette nido nelle aree di bosco giovane e/o con limitata disponibilità di cavità per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali hole-depending (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi, strigiformi);
- sfalcio delle aree prative utilizzate a scopo agricolo e delle aree marginali al termine del periodo riproduttivo; utilizzo di mezzi con barre falcianti ad altezza da terra superiore ai 10 centimetri, con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo;
- divieto di sfalcio delle aree prative utilizzate a scopo agricolo e delle aree marginali nel periodo da marzo a luglio; utilizzo di mezzi con barre falcianti ad altezza da terra superiore ai 10 centimetri, con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo;
- mietitura di cereali e medicaie con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo;
- per la conservazione degli anfibi e della fauna ittica, contrastare l'inquinamento della rete idrografica minore, la captazione delle acque di sorgente e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di torrenti;
- favorire nei terreni adibiti a coltura o pascolo, pratiche a basso o nullo impatto ambientale (per es. ripristino della tradizionale rotazione agraria, estensivazione delle colture, agricoltura biologica, appropriato carico di bestiame, etc.);
- protezione fauna minore; regolamentazione attività di raccolta esemplari di Insetti solo a fini di studio e ricerca scientifica.ò

Alle misure di conservazione così individuate vanno aggiunte azioni volte a garantire la protezione e la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, o conservazionistico.

Risulta necessario evidenziare anche le criticità che caratterizzano il sito in esame, quali:

- agricoltura intensiva e utilizzo di nitrati e prodotti chimici;
- aumento della pressione venatoria;
- problematiche connesse al controllo delle dinamiche relative alle successioni vegetazionali;
- eccesso di trasporto solido nei corsi d'acqua.

Occorre infine sottolineare l'esistenza di un *gap* di conoscenze sul sistema floro-faunistico, che necessita di essere colmato nel tempo attraverso una mappatura degli habitat prioritari, nonché della localizzazione delle emergenze floristiche (per es. popolamenti specie rare) e la redazione di *checklist* delle componenti floro-faunistiche, con riguardo anche alle specie della fauna minore.

